



Lavori. Le iniezioni di cemento a fianco del tracciato della Tav hanno lesionato le fogne e il terreno ora cede

Via Carracci rischia il crollo rimpallo di responsabilità

Strada transennata martedì notte e riaperta al traffico solo ieri pomeriggio
L'assessore ai lavori pubblici: la situazione ormai è diventata insostenibile.

Per l'Alta velocità è colpa di chi ha eseguito gli interventi. p.20

Il fatto. Martedì sera la strada è stata chiusa e transennata, riaperta al traffico solamente ieri pomeriggio

Via Carracci rischia il cedimento storia infinita dei lavori della Tav

Al sopralluogo anche l'assessore Zamboni che ha sbottato:

situazione insostenibile

Paola Benedetta Manca
bologna@ilbologna.com

La situazione di via Carracci e, di conseguenza dei suoi abitanti, ormai può definirsi solo surreale. Martedì sera la strada è stata chiusa, perché è stato riscontrato un cedimento della fogna, che sta franando a causa delle massicce immissioni di cemento, effettuate dalla ditta Astaldi. Il Comune, dopo un estenuante rimpallo delle responsabilità fra l'azienda Tav e l'Astaldi, ha assodato che la colpa delle iniezioni di cemento troppo invasive è della Astaldi.

INIEZIONI CHE HANNO già creato allagamenti nelle proprietà dei residenti, a causa della rottura di parti della rete fognaria

e che erano state commissionate alla ditta dall'azienda Tav, ma, pare, con altre modalità. Il Comune ha anche chiesto alla Tav di venire incontro ai cittadini, imponendo all'Astaldi di erogare dei risarcimenti. Tutto ciò era avvenuto prima che si verificasse quest'ultimo disastro. Martedì sera, infatti, la ditta autospurghi Venturi, incaricata di rimuovere il cemento dalle fognature, ha tirato fuori, oltre a pezzi di questo materiale, dei mattoni. La loro presenza ha evidenziato il cedimento della rete fognaria, come ha constatato anche l'azienda Hera, giunta per controllare lo stato delle cose. Da qui la chiusura di via Carracci. Ieri mattina sul posto, c'è stato un sopralluogo dell'azienda Tav, delle ditte Venturi e Astaldi e di Hera. Si è recato in via Carracci, per controllare la portata del cedimento, anche l'assessore comunale

alla Mobilità, Maurizio Zamboni, profondamente contrariato per una situazione che ha definito «non più sostenibile». Ieri, dopo i rilievi fotografici della mattina, dell'azienda Hera, tramite una sonda, per verificare l'entità del danno, a metà pomeriggio è stata riaperta via Carracci. «Domani forse si stabilirà - ha spiegato Schiavoni, rappresentante del comitato dei residenti - come intervenire per rimettere a posto la rete fognaria». La soluzione più adatta si deciderà, molto probabilmente, in un tavolo, convocato fin da ieri, che metterà a confronto le proposte della Tav e delle Istituzioni. «Quasi certamente - ha aggiunto Schiavoni - si dovrà eseguire uno scavo nella via, a cielo aperto». Se così fosse i residenti continuerebbero a trovarsi in mezzo a un cantiere, come avviene ormai dalla fine degli anni '90. ■